

VENERDÌ SANTO

Passione del Signore

(traccia di preghiera per adulti)

Il Venerdì santo è giorno severo per noi cristiani, giorno caratterizzato dal silenzio e dall'attesa. È la croce che domina questa giornata e che è al centro della nostra preghiera, una preghiera che inizia in silenzio.

Siamo invitati a preparare l'angolo della nostra preghiera ponendo al centro un crocifisso. Ognuno si senta libero di adattare la preghiera, anche togliendo delle parti che possono risultare difficili.

Preghiera iniziale (assieme)

**Signore Dio, nostro Padre,
tuo Figlio ha donato la sua vita per la salvezza di tutti gli uomini.
Noi sappiamo che tu ci ami senza misura
e vogliamo seguire Cristo che va liberamente verso la morte:
sostienici come l'hai sostenuto nella sua passione
e rendici attenti alla tua Parola di salvezza.**

Ripetiamo, dal Salmo 30:

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini, il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.

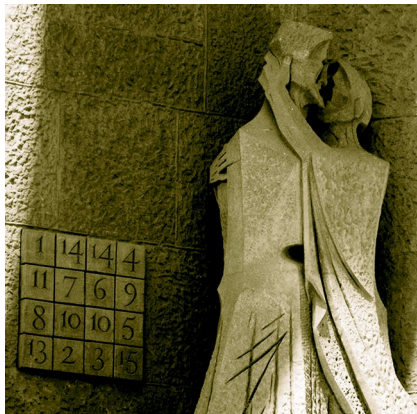
Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

Recitiamo assieme l'antifona:

**Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.**

Possiamo adesso ascoltare il racconto della Passione secondo Giovanni, letta dal diacono Carlo e dai lettori della nostra parrocchia, seguendo qui il testo. A fianco di ogni brano troverete un altorilievo della porta della passione della chiesa della Sagrada Familia di Barcellona.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni (18, 1 - 19, 42)



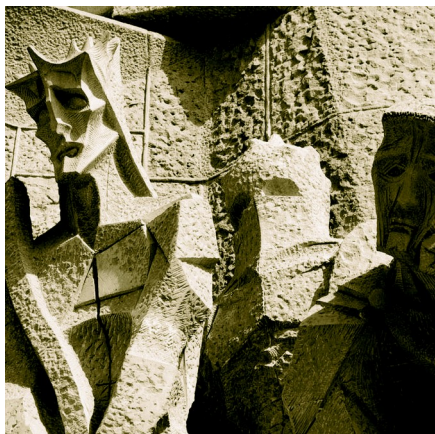
In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il

traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote,



dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.



Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelolo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno.

Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.





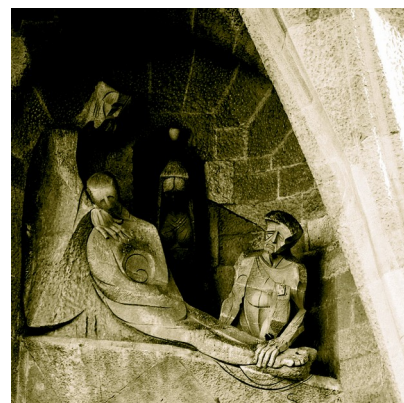
Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.



Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato, era infatti un giorno solenne quel sabato, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.



Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Preghiera universale

Nella liturgia di oggi ha un valore particolare la preghiera universale: ci raccogliamo ai piedi della croce e affidiamo al Signore crocifisso la nostra preghiera, una preghiera che si dilata fino ad abbracciare il mondo intero. Possiamo leggere le intenzioni e pregare semplicemente in silenzio, oppure leggendo le orazioni proposte in blu.

In questo giorno in cui Gesù, dall'alto della croce, ha steso le braccia su tutto l'universo affidiamo a Dio Padre le nostre preghiere.

Per la Chiesa

*Preghiamo per la Chiesa di Dio,
affinché il Signore le conceda pace e unità:*

Signore Dio,
la chiesa diffusa su tutta la terra perseveri nella carità e nella fede,
con le sue opere testimoni a tutti gli uomini
la bellezza del vangelo.

Per tutti i ministri del popolo di Dio

*Preghiamo per Papa Francesco,
per il nostro vescovo Erio, per tutti i vescovi, i presbiteri, i diaconi,
per i membri dei consigli pastorale e affari economici
e per quanti svolgono un servizio nella nostra comunità:*

Signore Dio, la tua chiesa annovera nel suo seno
uomini che risplendono per santità
e altri che nella disobbedienza a te
contraddicono la fede professata e il santo vangelo.
Tutti coloro che svolgono un servizio nella comunità
non ricerchino un riconoscimento,
ma siano servi della comunione e del vangelo.

Per tutti i cercatori di senso

*Preghiamo per tutti i nostri fratelli e sorelle
che stanno compiendo il cammino della catechesi
e per tutti coloro che ricercano vie di senso:*

Signore Dio, che rendi feconda la chiesa di nuovi figli,
dona ai ragazzi e ai genitori che stanno compiendo il cammino della catechesi
di scoprire la gioia e la bellezza del vangelo.
I giovani che cercano una strada nella loro vita

trovino in te luce e sostegno.
Coloro che non credono, fedeli alla loro coscienza,
facciano delle loro vite cammini di senso e di amore.

Per tutti i credenti

*Preghiamo per gli ebrei, il popolo dell'alleanza
e per i nostri fratelli musulmani.*

*Preghiamo per tutti i nostri fratelli che credono in Cristo:
per le chiese ortodosse, per la comunione anglicana e per le chiese evangeliche:*

Dio misericordioso, hai fatto di Abramo il padre dei credenti
e hai voluto che nella sua discendenza fossero benedette
tutte le genti della terra:
i credenti di ogni religione sappiano percorrere vie di rispetto,
di integrazione e di pace.
I battezzati di tutte le chiese custodiscano
l'esigenza dell'unità e la ricchezza della diversità.

Per i governanti

*Preghiamo per tutti i governanti
affinché il Signore nostro Dio illumini la loro mente e il loro cuore.
Nel momento in cui il mondo è colpito dalla pandemia del Coronavirus
cerchino il bene comune prima del loro interesse personale,
ricerchino la libertà e la giustizia, la riconciliazione e la pace:*

Signore Dio, chi ha responsabilità di governo sia al servizio
della giustizia economica e sociale e sappia affermare la dignità,
la libertà e la pace di tutti gli uomini.
Ti affidiamo il nostro paese, l'Italia,
e il difficile cammino dell'Europa.
Preghiamo per i popoli che vivono nella guerra:
ci ricordiamo in particolare di Israele e della Palestina,
della Siria, del Venezuela, dello Yemen,
della Libia e di tutte le guerre dimenticate in Africa.

Per i crocifissi della nostra storia

*Preghiamo per tutti coloro che soffrono
perché Dio Padre onnipotente nell'amore
attraverso lo Spirito Santo e l'impegno di ogni uomo
liberi il mondo da ogni violenza, allontanati la malattia, estingua la fame,
renda la libertà ai prigionieri, la giustizia agli oppressi,
conceda il ritorno ai lontani da casa, la salute ai malati, la forza agli anziani,
la consolazione ai morenti e a chi è nel lutto:*

Signore Dio, consolazione di chi piange e sostegno di chi è oppresso,
ascolta il grido dell'umanità.
A te affidiamo gli uomini e le donne di ogni religione e popolo,
uccisi per le loro scelte di fede e di coscienza.
Ci ricordiamo di chi è colpito dal Coronavirus,
ti affidiamo gli sforzi e le fatiche dei medici, degli infermieri,
dei ricercatori e di tutto il personale sanitario.
Ci ricordiamo delle donne che subiscono violenza,
dei bambini sfruttati nel lavoro e venduti come schiavi.
Ci ricordiamo di chi è costretto ad abbandonare la propria terra
a causa della guerra e della fame.
Il sangue e la sofferenza dei crocifissi del nostro tempo
ispirino in tutti noi perdono e non vendetta, giustizia e non violenza,
ricerca concreta di pace e non disperazione.

Per i morti

*Preghiamo per tutti coloro che sono morti
nella pace o nel tormento, nella fede o nel dubbio, nella luce o nella tenebra.
Il Signore nostro Dio copra tutti con la sua misericordia
e li faccia rivivere in lui nel regno eterno:*

Signore Dio, tu solo conosci i pensieri e i cuori degli uomini
e tu solo giudichi nella tua infinita misericordia le loro azioni:
fa' splendere il tuo volto su tutti coloro che sono morti.
Al tuo abbraccio di risurrezione affidiamo tutte le persone
che abbiamo amato e non sono più con noi,
ti affidiamo in particolare i giovani della nostra comunità
che ci hanno lasciato.
Ci ricordiamo di chi in questo tempo di pandemia
è morto senza l'affetto e la vicinanza dei propri cari.
Ci ricordiamo di chi continua a morire senza nome nel mar Mediterraneo.
Asciuga ogni lacrima dai nostri occhi e accogli tutti con te nel tuo regno
dove non c'è più morte, né dolore, né pianto
ma c'è pienezza di vita e di amore.

Adorazione della croce

*In questo giorno in cui celebriamo il dono di Gesù fino alla fine, offriamo alla croce il
nostro bacio quale segno del nostro amore. **Ciascuno bacia la croce. Si può
accompagnare questo gesto con questi testi:***

**Adoriamo la tua Croce Signore,
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.**

**Popolo mio che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto
e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso,
e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.

Io ho aperto davanti a te il mare,
e tu mi hai aperto con la lancia il costato

Io ti ho fatto strada con la nube
e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato

Io ti ho nutrito con manna nel deserto,
e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.

Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza,
e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.

Io per te ho colpito i re dei Cananei,
e tu hai colpito il mio capo con la canna

Io ti ho posto in mano uno scettro regale,
e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.

Io ti ho esaltato con grande potenza,
e tu mi hai sospeso al patibolo della croce.

*La preghiera si conclude in silenzio, così come è iniziata, un silenzio che è contemplazione della
croce e dell'amore di Dio.*